



Comunicato stampa

Sereni: Europa “bussola” della pace

Odone e Pittaluga aprono in Borsa il convegno sui 100 anni dalla Conferenza sulla pace di Genova dell'aprile 1922

Interventi da remoto della vice ministro MAE Marina Sereni e delle eurodeputate Patrizia Toia e Tiziana Beghin

L'appello di Speciale per il futuro dell'UE

“La conferenza di Genova doveva portare all'Europa e al mondo una pace duratura ma non ebbe successo se non parzialmente, per il trattato separato che Russia e Germania firmarono a sorpresa a Rapallo. A distanza di un secolo, torniamo a preoccuparci di guerra sul fronte orientale. C'è però un attore nuovo e importante sulla scena ed è l'Unione europea, che oggi potrebbe e dovrebbe fare la differenza” con queste parole **Paolo Odone**, in veste di vice presidente della Camera di Commercio, ha aperto oggi pomeriggio i lavori del convegno su “Pace, sviluppo economico e ruolo dell'Unione Europea” sostituendo l'indisposto Luigi Attanasio.

Sono intervenute, da remoto, la Vice Ministra Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale **Marina Sereni** e le Parlamentari europee **Patrizia Toia** e **Tiziana Beghin**. La Vice Ministra **Sereni** ha invitato il pubblico di istituzioni e imprese presenti a guardare con fiducia al futuro, forti proprio dell'esperienza del 1922, quando il mondo seppe superare varie crisi di natura bellica, pandemica, economica, monetaria e politica, ma soprattutto forti del ruolo che l'Unione Europea, che allora non c'era, sta assumendo nella gestione di tutte le crisi in atto.

“Con l'adozione della bussola strategica per la difesa comune, l'Unione vuole diventare un fornitore di sicurezza a livello continentale e globale. La Farnesina conosce il prezzo che le imprese stanno pagando per le sanzioni e la crisi energetica, e per questo ha subito attivato la propria unità di crisi. E' tuttora il prezzo necessario per convincere la Russia ad accettare una soluzione diplomatica: è il prezzo della pace e della libertà”.

Giovanni Battista Pittaluga, direttore scientifico della Rivista “Economia Internazionale” edita dall'omonimo Istituto della Camera di Commercio di Genova e moderatore del convegno, ha osservato: *“La Conferenza di Genova è stata spesso considerata dagli storici un fallimento, e lo è stato rispetto al tema delle riparazioni della Germania, ma non certo riguardo all'obiettivo di costruire un nuovo ordine monetario internazionale. A Genova si stabilì che le valute dei paesi europei, anche se il loro prezzo era ancorato all'oro, potessero essere*



convertite anche nelle valute pregiate (il dollaro e la sterlina): fu il Gold Exchange Standard, che diede al sistema monetario internazionale un purtroppo breve periodo di stabilità”

Ha fatto appello all'Europa **Roberto Speciale**, Presidente Centro In Europa e Fondazione Casa America: *“L'Europa oggi si trova di fronte a nuove sfide, alcune un tempo impensabili, come l'intelligenza artificiale e la cyber sicurezza, l'informazione e le nuove forme della comunicazione, la ricerca, l'innovazione tecnologica, confrontandosi con competitori formidabili come Stati Uniti, Cina, India. Su questo può e deve attrezzarsi al meglio: solo con l'Unione europea l'Europa geografica e i singoli Stati possono essere non irrilevanti e avere un futuro”*.

Il convegno è stato organizzato da **Camera di Commercio di Genova e Istituto di Economia Internazionale** in collaborazione con **Casa America, Centro In Europa, ISPI, Istituto per gli studi di politica internazionale**, uffici del **Parlamento** e della **Commissione europea**.

Hanno concesso il patrocinio il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** e il **Ministero della cultura**.

A margine della conferenza, nell'atrio della sala delle grida, una **mostra**, a cura di **Riccardo Lorenzi**, con pannelli fotografici sulla Conferenza che si tenne nel 1922 fra Palazzo San Giorgio e Palazzo Reale, con i titoli dei giornali dell'epoca e la partecipazione di in veste di inviati dell'economista **J.M. Keynes** e dello scrittore **Ernest Hemingway**.

Genova, 7 aprile 2022

L'UFFICIO STAMPA